



LAVORO DI RETE E TUTELA DEI MINORI. LE BUONE PRASSI INTERISTITUZIONALI. PRESENTAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA.

Dott.ssa Maria Pia Legge

Direttrice U.O.C. NPIA Avezzano-Sulmona-L'Aquila Territoriale

Direttrice U.O.O.S.D. NPIA Ospedale «San Salvatore»- L'Aquila



OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'intesa interistituzionale ha come finalità:

1. CREARE UNA RETE DI COORDINAMENTO IN TEMA DI MALTRATTAMENTO E ABUSO A DANNO DEI MINORI TRA I DIVERSI ATTORI PRESENTI SUL TERRITORIO;
2. PROMUOVERE INTERVENTI IDONEI FINALIZZATI A PREVENIRE, RIMUOVERE E MONITORARE TALE FENOMENO;
3. FORMARE E INFORMARE I VARI OPERATORI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO SULLE TEMATICHE INERENTI L'ABUSO E IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI;
4. PROMUOVERE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA PROBLEMATICIA RIVOLTE ALLA CITTADINANZA.

GLI ATTORI DELLA RETE INTERISITTUZIONALE





LA METODOLOGIA DEL LAVORO DI RETE NEL CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO E ABUSO A DANNO DEI MINORI

- Favorire la presa in carico congiunta del minore vittima di maltrattamenti o abusi;
- Promuovere il coordinamento e la collaborazione tra le varie istituzioni nel fronteggiamento della problematica;
- Definire strumenti operativi comuni per affrontare il fenomeno;
- Unificare le diverse prassi presenti su tutto il territorio di pertinenza del protocollo.

INDICE DEL PROTOCOLLO

<u>Premessa</u>	4
<u>ALLEGATO 1</u>	16
<u>DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DEL MALTRATTAMENTO A DANNO DEI MINORI</u>	16
<u>ALLEGATO 2 Riferimenti normativi</u>	20
<u>Legislazione internazionale relativa ai fenomeni di abuso e maltrattamento sui minori</u>	20
<u>La protezione e la tutela dei minori nella legislazione italiana</u>	21
<u>La protezione e la tutela dei minori nella legislazione regionale abruzzese</u>	24
<u>ALLEGATO 3</u>	25
<u>LINEE GUIDA PER LA RILEVAZIONE, LA SEGNALAZIONE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, LA PRESA IN CARICO INTEGRATA TRA I SERVIZI E RUOLI INTERISTITUZIONALI DELLA RETE</u>	25
1. <u>La Rilevazione</u>	25
2. <u>La segnalazione all'autorità Giudiziaria e denuncia</u>	25
3. <u>Protezione/Attivazione della Rete</u>	26
4. <u>Valutazione e Trattamento</u>	27
<u>3. RUOLI ISTITUZIONALI E INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE</u>	28
<u>3A) RUOLI ISTITUZIONALI E INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE</u>	28
<u>3B) PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE E TUTELA</u>	29
1. <u>La rilevazione</u>	29
2. <u>La segnalazione all'autorità Giudiziaria e denuncia</u>	30
3. <u>Ascolto</u>	33
4. <u>Protezione/Attivazione della Rete</u>	35
5. <u>Presenza in carico clinica e psico-sociale</u>	36
1. <u>Enti Locali</u>	36
2. <u>Azienda Sanitaria Territoriale ASL 1 Abruzzo</u>	39
2.1 <u>Azienda sanitaria ospedaliera</u>	40
3 <u>Il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori (Diocesi di Sulmona-Valva)</u>	41
4 <u>Le Forze dell'Ordine</u>	43
5 <u>Le Istituzioni scolastiche</u>	44
6 <u>La Magistratura</u>	46
6.1 <u>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</u>	46
6.2 <u>Tribunale per i Minorenni</u>	47
6.3 <u>Procura presso il Tribunale Ordinario</u>	48
<u>TERZO SETTORE</u>	53
<u>ALLEGATO 4</u>	54
<u>LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E LA REDAZIONE DEL REFERTO MEDICO IN CASO DI MALTRATTAMENTO E ABUSO</u>	54
<u>Percorso intraospedaliero di un minore vittima di maltrattamenti, violenza sessuale e abuso</u>	54
1. <u>Accoglienza</u>	55
<u>Raccomandazioni per la fase dell'accoglienza</u>	55
3. <u>Anamnesi con storia clinica</u>	56
<u>Raccomandazioni per la fase della storia clinica</u>	56
3. <u>Esame obiettivo completo</u>	57
<u>Raccomandazioni per la fase dell'esame obiettivo completo</u>	58
4. <u>Invio agli specialisti</u>	59
<u>Visita Ginecologica (violenza sessuale minori)</u>	59
<u>Raccomandazioni per la fase della visita ginecologica (tecnica d'esame)</u>	59
<u>Attivazione di altre consulenze</u>	62
5. <u>Certificazione/referto</u>	62
<u>Raccomandazioni per la fase della certificazione / referto</u>	62
6. <u>Ricovero o dimissioni</u>	63
<u>Raccomandazioni per la fase del ricovero o dimissioni</u>	63
7. <u>Attivazione percorso</u>	66
<u>Raccomandazioni per la fase di attivazione servizi</u>	66
<u>ALLEGATO 5</u>	66
<u>VALUTAZIONE, PRESA IN CARICO E TRATTAMENTO DEI MINORI ABUSATI</u>	66

LE FASI DELL'INTERVENTO





LA FASE DELLA RILEVAZIONE

«Per rilevazione s'intende il percorso di approfondimento che trae spunto da osservazioni compiute nell'ambito della loro funzione istituzionale da parte di insegnanti, medici, educatori, nonché da familiari o cittadini preoccupati dall'emergere di comportamenti di disagio e sofferenza vissuti da un minore»

(Linee guida regionali in materia di maltrattamento e abuso in danno dei minori», Regione Abruzzo, Delibera n. 58/5 del 30 gennaio 2007)



LA FASE DELLA SEGNALAZIONE

Nel caso in cui nella fase di rilevazione emerga una situazione di pregiudizio per il minore, eventualmente connessa alle condotte genitoriali, e non è possibile attuare interventi di sostegno al minore per l'assenza di collaborazione con i genitori, si può procedere in due modi:

- **Segnalazione ai servizi sociali territoriali**, nel caso di minore in situazione di pregiudizio;
- **Denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni** nel caso di reato perseguibile d'ufficio.

ASCOLTO

L'ascolto è un momento estremamente delicato per il minore ed il suo equilibrio psichico e, in alcuni casi, l'unico elemento a carico dell'indagato o di prova della colpevolezza dell'imputato

- Nel caso di ipotesi di reato si dovrà procedere con la **SIT (acquisizione di Sommarie Informazioni Testimoniali)**, su indicazione della Procura o della Polizia Giudiziaria e in una fase immediatamente seguente si procederà con l'apertura dell'Incidente Probatorio, il quale si svolge esclusivamente all'interno delle Indagini Preliminari, svolte da il Pubblico Ministero (P.M.), coadiuvato dalla Polizia Giudiziaria (P.G.).

La P.G. per conto del P.M. o quest'ultimo possono nominare un Esperto (Psicologo o Medico) che li "aiuti" a raccogliere la testimonianza del minore presunta vittima di abusi sessuali.

- Una delle parti (P.M. o Avvocato) può chiedere di riascoltare il minore (sentito precedentemente in SIT), stavolta nelle forme garantite dell'Incidente Probatorio (ex art. 392 c.p.p.).

L'Incidente Probatorio è una vera e propria udienza presieduta dal GIP – Giudice per le Indagini Preliminari.



PROTEZIONE

- La presa in carico del minore inizia quando gli viene garantita uno spazio di protezione, all'interno del quale attivare gli interventi di sostegno e cura.
- Le azioni di protezione non devono garantire solo la protezione fisica del minore, ossia l'interruzione dei comportamenti maltrattanti, ma deve assicurare anche la protezione mentale, ossia evitare comportamenti stigmatizzanti e colpevolizzanti.

Il Comune, attraverso i servizi sociali territoriali, ha istituzionalmente la funzione di protezione ed è l'interlocutore dell'Autorità Giudiziaria. Tuttavia l'attivazione e la gestione delle azioni protettive coinvolge diversi operatori e servizi.

VALUTAZIONE E TRATTAMENTO

- La valutazione del minore è la fase in cui avviene l'integrazione di varie competenze professionali (mediche, psicologiche, sociali..) al fine di comprendere:
 1. L'entità del danno fisico e /o psicologico;
 2. I fattori individuali e relazioni che hanno portato all'insorgere di condotte pregiudizievoli;
 3. Possibilità di cambiamento nelle modalità di funzionamento genitoriale.
- Invece il trattamento ha come obiettivi.
- il superamento della sintomatologia post-traumatica, la ricostruzione dell'immagine di sé e il sostegno all'autostima del minore
 - sostenere la famiglia dal punto di vista educativo, psicologico e sociale.

CRONOPROGRAMMA

- ▶ 11 NOVEMBRE 2022 *PRIMO TAVOLO INTERISTITUZIONALE* presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale Territoriale di Sulmona
- ▶ 18 NOVEMBRE 2022 *CONVEGNO PER LA GIORNATA EUROPEA PER LA PROTEZIONE DEI MINORI CONTRO LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO SESSUALE E TAVOLA ROTONDA*
- ▶ 20 DICEMBRE 2022 *TERMINE PER INVIO SCHEDE DI CRITICITA' E PROPOSTE consegnata durante il tavolo interistituzionale del 11 novembre 2022*
- ▶ GENNAIO 2023 *INCONTRO PER REVISIONE DELLA BOZZA DI PROTOCOLLO*
- ▶ MARZO/APRILE 2023 *FIRME DEL PROTOCOLLO DA PARTE DEI SOGGETTI DELLA RETE*